

INDICE GENERALE

VOLUME I

LE RELAZIONI TRA PARLAMENTO E GOVERNO

SIMONE PAJNO, GIUSEPPE VERDE, Presentazione.....	XIII
GIUSEPPE VERDE, Introduzione	1
MARCO ARMANNÒ, Il Parlamento italiano e le dinamiche di rafforzamento del ruolo dei parlamenti nazionali nei processi di formazione degli atti comunitari.....	15
MARCELLO CECCHETTI, Il “taglio” delle leggi tra deleghe legislative, decretazione d’urgenza, clausole “ghigliottina” e abrogazioni espresse	95
GIOVANNI FIANDACA, Legalità penale e democrazia	251
ERIK LONGO, La mutazione del potere di direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri nella prassi più recente.....	283
LAURA LORELLO, La legge finanziaria e gli equilibri della forma di governo in Italia.....	317

VOLUME II

LE FONTI DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI

GIUSEPPE VERDE, Introduzione	1
ANTONIO BORZÌ, I <i>nomina</i> delle “materie” nella giurisprudenza costituzionale: spunti ricostruttivi.....	17
MARCELLO CECCHETTI, Le fonti della “differenziazione regionale” ed i loro limiti a presidio dell’unità e indivisibilità della Repubblica	69

OMAR CHESSA, La specialità regionale tra leggi di revisione della Costituzione e altre leggi costituzionali	97
SIMONE PAJNO, Problemi di giustiziabilità degli Statuti ordinari e delle leggi statutarie delle Regioni speciali	133
SIMONE PAJNO, L'“adeguamento automatico” degli Statuti speciali.....	173
MICHELE SIAS, Il mancato raggiungimento del <i>quorum</i> di partecipazione nel <i>referendum</i> come causa impeditiva della promulgazione della legge statutaria della Regione Sardegna	223

INDICE

VOLUME II LE FONTI DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI

<i>Introduzione</i> di Giuseppe Verde	1
---	---

I NOMINA DELLE “MATERIE” NELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE: SPUNTI RICOSTRUTTIVI di Antonio Borzi

1. Premessa	17
2. La riconduzione della norma oggetto del giudizio alla materia.....	19
3. L'impossibilità di definire il concetto di materia.....	33
4. Le materie trasversali.....	41
5. La difficoltà ad individuare una volta per tutte i confini delle materie	49
6. Le materie come titoli nominati di intervento legislativo.....	51
7. Materia/ <i>nomen</i> e potestà residuale	54
8. La perdurante utilità (imprescindibilità) del criterio materiale “integrato” dalla sussidiarietà.....	61

LE FONTI DELLA “DIFFERENZIAZIONE REGIONALE” ED I LORO LIMITI A PRESIDIO DELL'UNITÀ E INDIVISIBILITÀ DELLA REPUBBLICA di Marcello Cecchetti

1. Premessa	69
-------------------	----

2.	L'autonomia regionale nel modello costituzionale: dal regionalismo "dell'uniformità-specialità" al regionalismo "differenziato o asimmetrico"	72
2.1.	Il "principio di differenziazione" dell'autonomia regionale e le sue connessioni con gli altri principi costituzionali sulla forma di stato	74
2.2.	L'irreversibile direzione del modello italiano di forma di stato...	77
2.3.	Il nuovo scenario del regionalismo come sistema composto, costruito sull'interazione tra diritto comune e diritti differenziati.....	79
3.	La differenziazione <i>ex art.</i> 116, terzo comma, Cost.: i limiti e le condizioni per la realizzazione della maggiore autonomia regionale	83
3.1.	Profili formali	83
3.2.	Profili sostanziali.....	86
4.	<i>Segue:</i> possibili contenuti e potenzialità della differenziazione regionale <i>ex art.</i> 116, terzo comma, Cost.	89
5.	La revisione degli statuti delle Regioni speciali. Analogie e differenze con il meccanismo di differenziazione previsto per le Regioni ordinarie	91
5.1.	Profili formali	91
5.2.	Profili sostanziali.....	93

LA SPECIALITÀ REGIONALE TRA LEGGI DI REVISIONE
DELLA COSTITUZIONE E ALTRE LEGGI COSTITUZIONALI
di Omar Chessa

1.	Disposizioni del Titolo V che non derivano dalla legge cost. n. 3 del 2001 e Regioni speciali.....	97
2.	Clausola d'adeguamento automatico e onere della prova	100
3.	Giudizio di maggior favore e termini di comparazione.....	101
4.	Pluralità e separatezza degli ordinamenti regionali in Italia	103
5.	La questione della dubbia costituzionalità dei procedimenti di revisione statutaria	106
6.	La riserva di legge costituzionale dell'art. 116 Cost. e il problema delle modificazioni costituzionali tacite	107

7. La distinzione tra «leggi di revisione della Costituzione» e «altre leggi costituzionali»	109
8. L'ipotesi della "rottura costituzionale"	113
9. <i>Excursus</i> : può la legge costituzionale disporre del proprio procedimento formativo? La tesi di Alf Ross e la sua critica.....	116
10. Critica dell'argomento imperniato sull'intangibilità della fase referendaria nazionale	121
11. I procedimenti di revisione statutaria come deteriori «forme e condizioni particolari di autonomia»	122
12. Un'ipotesi subordinata: l'art. 10 della legge cost. n. 3 del 2001 è incostituzionale?	124
13. Il rapporto tra legge costituzionale tipica e legge costituzionale atipica di revisione degli statuti speciali	126
14. Conclusioni.....	130

PROBLEMI DI GIUSTIZIABILITÀ DEGLI STATUTI ORDINARI E
DELLE LEGGI STATUTARIE DELLE REGIONI SPECIALI

di Simone Pajno

1. La questione	133
2. Gli " <i>statuti di autonomia</i> " nella sent. n. 149 del 2009	137
3. Alla ricerca di altri precedenti: lo strano caso della sent. n. 49 del 2000	139
4. <i>Segue</i> : la sent. n. 370 del 2006	141
5. Il giudizio statutario come giudizio preventivo	143
6. Somiglianze e differenze tra statuti e leggi statutarie.....	146
7. Il giudizio sulle leggi statutarie come giudizio preventivo?	148
8. Lo strumento del conflitto intersoggettivo nella sent. n. 469 del 2005	151
9. Problemi (I)	153
10. Studio di un caso recente	154
11. Lo strumento del conflitto intersoggettivo nella sent. n. 149 del 2009	155
12. Problemi (II)	158

13. Soluzioni interstiziali.....	161
14. <i>Segue</i> : l'impugnazione della promulgazione nell'ambito di un giudizio comune.....	162
15. <i>Segue</i> : la via del giudizio incidentale.....	165
16. Una ipotesi di soluzione, tornando al giudizio principale.....	167
17. Qualche ulteriore considerazione sul conflitto intersoggettivo.....	170
18. Il controllo delle leggi statutarie della Regione siciliana conferma la "speciale specialità" di quest'ultima.....	171

L'“ADEGUAMENTO AUTOMATICO”

DEGLI STATUTI SPECIALI

di Simone Pajno

1. Premessa.....	173
2. I vincoli imposti all'interprete dal testo della clausola di adeguamento automatico.....	174
3. Il Titolo V della Parte seconda della Costituzione e le Regioni speciali: il tramonto della funzione integrativa.....	179
4. Il “principio di equiordinazione” nei rapporti tra lo Stato e le Regioni ordinarie.....	181
5. Il “principio di equiordinazione” nei rapporti tra lo Stato e le Regioni speciali, ed il riparto delle funzioni legislative e amministrative.....	184
6. Alcune ulteriori considerazioni su parallelismo, sussidiarietà ed interesse nazionale.....	191
7. <i>Segue</i> : un ulteriore percorso argomentativo, che conduce alle medesime conclusioni.....	194
8. La posizione degli enti locali nell'ambito delle Regioni speciali. Il punto di vista della giurisprudenza costituzionale.....	200
9. I “nodi critici” della questione.....	202
10. La critica dell'argomento letterale.....	203
11. La critica dell'equazione tra autonomia e competenza.....	204
12. “Squarciare il velo” degli enti, per discorrere degli individui.....	206
13. Qualche considerazione interlocutoria.....	212

14. Pluralismo istituzionale paritario, sussidiarietà e principi supremi.....	213
---	-----

IL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL *QUORUM*
DI PARTECIPAZIONE NEL *REFERENDUM* COME CAUSA
IMPEDITIVA DELLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE

STATUTARIA DELLA REGIONE SARDEGNA

di Michele Sias

1. Premessa	223
2. La sentenza n. 164 del 2008 della Corte costituzionale.....	225
3. Abrogazione della normativa sul <i>referendum</i> regionale	227
4. <i>Quorum</i> di partecipazione e <i>referendum</i> “costituzionale”	228
5. Gerarchia e competenza	235
6. Gli effetti del mancato raggiungimento del <i>quorum</i>	239
7. L’assenza dei presupposti per la promulgazione	242
8. Le vicende successive alla promulgazione	248